



L'intervista

De Finis “Addio al Macro davo fastidio”

di **Mauro Favale**

Un comunicato per raccontare il futuro del “Polo delle culture contemporanee”. Due pagine dove con una mano si esalta l’esperienza del Macro Asilo («Una proposta progettuale radicale e coraggiosa») e con l’altra si annuncia un bando «che dia sviluppo e innovazione alla straordinaria esperienza». Il Palaexpo guidato da Cesare Pietroiusti conferma l’indiscrezione di *Repubblica* di una selezione pubblica per sostituire il curatore dell’Asilo, l’antropologo Giorgio de Finis.

● a pagina 9

L'intervista

Giorgio de Finis “Macro addio la mia rivoluzione ha dato fastidio”

di **Mauro Favale**

Un comunicato per raccontare il futuro del “Polo delle culture contemporanee”. Due pagine dove, tra le altre cose, con una mano si esalta l’esperienza del Macro Asilo

(«Una proposta progettuale radicale e coraggiosa») e con l’altra si annuncia un bando «che dia sviluppo e innovazione alla straordinaria esperienza che il Macro ha rappresentato e rappresenta». Il Palaexpo guidato da Cesare Pietroiusti conferma l’indiscrezione uscita ieri su *Repubblica* di una selezione pubblica per sostituire il curatore dell’Asilo, l’antropologo Giorgio de Finis. E lui, chiamato due anni fa dall’assessore Luca Bergamo («Mi è venuto a prendere in periferia e mi ha portato in centro a risolvergli un problema») ora si ritrova in una scomoda posizione: «Parteciperò al bando che cancella me stesso», dice provocatoriamente.

De Finis, il bando è una bocciatura?

«Il bando va benissimo se vuoi fare qualcosa in discontinuità. Qui invece dicono che l’esperienza è ottima, che si va avanti così ma nel frattempo ci cacciano. O è una forma di grave schizofrenia o mi pare una posizione imbarazzante e disonesta».

Non se l’aspettava?

«Nessuno mi detto nulla di ufficiale».

Nemmeno il suo grande sponsor, l’assessore Bergamo?

«Ho parlato con lui tre giorni fa ma sinceramente non ho capito le sue intenzioni».

Ora col comunicato del Palaexpo

sono più chiare?

«Quel comunicato è solo fumo. Lo dico anche a proposito di Pietroiusti che è la macchina che sta organizzando questo giochino».

Si sente scaricato?

«Sono vittima di fuoco amico. Avevo un contratto di 2 anni + 2. La riconferma era un fatto burocratico. Ho presentato un progetto di variante del Macro Asilo perché

detesto i format fissi. Avevo proposto un'Exposition: la sala grande avrebbe ospitato mostre che giocavano sui meccanismi che stanno dietro le mostre».

La risposta al suo progetto?

«Mai discusso. Lo proporrò quando uscirà il bando. A quel punto arriverà la bocciatura e si capirà che erano in malafede».

Cosa non è piaciuto del suo Macro?

«La sua carica rivoluzionaria: è diventato uno spazio di autodeterminazione, anarchico. Noi lavoriamo con chi si autocandida, non facciamo selezione. Certo, per evitare che diventi lo speaker's corner di Hyde Park faccio entrare chi ha delle credenziali. È la differenza che c'è tra Rai e Youtube. Noi facciamo Youtube, gli altri Rai».

Se lei andrà via, accanto al Macro resterà il nome "Asilo"?

«Se si prendono il nome del mio progetto riceveranno una lettera del

mio avvocato. Bergamo deve dare delle spiegazioni. Altrimenti è disonestà, un tentativo di scippo».

Un anno fa proprio l'assessorato alla Cultura scivolò sul bando per il Cinema America a San Cosimato. Vede analogie?

«Il bando è una scusa perché non c'era nulla di immorale nell'avermi dato una curatela di una mostra. Dicesse che vogliono chiudere Macro Asilo per addomesticarlo. O per metterci qualcuno. Non ho la palla di vetro, lo scopriremo nei prossimi mesi».

E la trasparenza dei 5 Stelle?

«Trasparenza simulata. È curioso che non mi abbiano mai chiamato per discutere il futuro. Per dire: sono qui da 2 anni, sono direttore di un pezzo di questa città e non ho mai stretto la mano della sindaca. Lei non è mai venuta al Macro e nessuno mi ha mai convocato in Comune anche solo, per un buongiorno e buon lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il curatore**L'antropologo**

Giorgio de Finis, antropologo e curatore del Macro Asilo che da ottobre 2018 a maggio 2019 ha totalizzato 151 mila ingressi, 636 artisti ospitati, 2685 eventi

— “ —

*Sono vittima di fuoco amico
Pietroiusti è la macchina che sta dietro questo giochino del bando
La mia riconferma era nei patti*

— ” —

